

# IMPERIA e SANREMO

FORTE RISPOSTA ALL'APPELLO DELLA COMUNITÀ ISLAMICA PER DIRE "NO" A TUTTI I TERRORISMI

## Patto per la pace nelle chiese della Riviera

Cattolici e musulmani assieme a messa. A Ventimiglia don Francesco offre a tutti il pane

GIULIO GAVINO

**VENTIMIGLIA.** Condividere il pane come momento di pace. Un gesto semplice, profondo, vero. È un messaggio forte quello che don Francesco ha lanciato ieri dall'altare, alla messa a San Nicola di Tolentino a Ventimiglia che ha visto la comunità musulmana esprimere vicinanza e solidarietà ai cattolici colpiti dal sangue della tragedia di Rouen. Distribuita la comunione, il sacerdote ha preso un cestino con i pezzi di pane, non benedetto, ha lasciato l'altare e l'ha offerto all'imam e agli altri musulmani che sedevano nei primi banchi. Una grande emozione per tutti, speciale. Come speciali, pochi minuti prima, erano state le strette di mano con i musulmani di tanti fedeli, gente comune. «Scambiatevi un segno di pace» - ha pronunciato don Francesco, e la mano tesa si è rivolta a quei fratelli in un'altra fede venuti a dire no alla violenza e al terrorismo.

L'imam Mohamed Papi ha parlato in arabo ribadendo che «non esiste un noi e un voi, dobbiamo essere tutti uniti nel rispettare la pace e dire no al terrorismo». Un altro messaggio chiave la comunità musulmana l'ha affidato ad una donna che mostrando il volto dal velo sull'altare ha parlato in italiano: «Quando cammino sul lungomare e mi vedono col velo, mi chiamano Daesh, terrorista, e me ne dicono di tutti i colori. Ma noi siamo tutti figli di Dio. I musulmani non vi fanno male perché siamo tutti fratelli e sorelle». L'imam ha anche sottolineato l'importanza del saluto arabo, quel «as-salam

'alayk/kum» la cui traduzione è «pace su di te». Un lungo applauso, e qualche lacrima trattenuta a stento, ha suggerito una testimonianza reale, una presa di posizione netta.

Per la cerimonia di ieri non a caso è stata scelta la chiesa di San Nicola a Ventimiglia, quella dove don Francesco Marcoaldi è stato il primo sacerdote ad aprire le porte ai migranti, testimone vivente del messaggio di accoglienza lanciato da Papa Francesco.

E sempre qui, a San Nicola, il parroco aveva ospitato l'assemblea con la quale la



Don Francesco accoglie la delegazione islamica

FOTO GATTI



La distribuzione del pane

comunità musulmana aveva eletto i suoi rappresentanti. E i fedeli ieri alla messa delle 10,30, non hanno mancato l'appuntamento con i fratelli musulmani. Chiesa gremita e il coro sulla balconata dell'organo, per rimarcare l'importanza dell'evento.

Un evento, quello della vicinanza cattolici-musulmani, che sta entrando giorno dopo giorno nella quotidianità della gente di Ventimiglia, una città provata dall'emergenza migranti ma un esempio in materia di accoglienza e di integrazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

«QUESTO LUOGO CI RICONDUCE AL CONTESTO IN CUI È AVVENUTO IL MARTIRIO DI PADRE JACQUES HAMEL»

## Dalla piccola San Giacomo un "ponte" con Rouen

Il responsabile ligure della Coreis al fianco del vescovo Suetta nella frazione sanremese

ANDREA FASSIONE

**SANREMO.** «Abbiamo voluto incontrarci qui, nella semplicità di una piccola comunità cristiana, un luogo che ci riconduce al contesto dove è avvenuto il delitto e il martirio di padre Jacques Hamel». Così il vescovo Antonio Suetta ha salutato l'arrivo nella chiesa di San Giacomo, sulle alture di Sanremo, dei rappresentanti musulmani aderenti alla Comunità religiosa islamica italiana Abu Bakr Moretta (responsabile regionale) e Kamil Abd-as-Salam Siccardi (imam di Sanremo): «Un incontro - ha detto il vescovo - che ha un significato di rispetto, di dialogo e di volontà di camminare insieme per le cose che ci uniscono: la fede in Dio e un autentico impegno



La messa a San Giacomo



L'incontro tra monsignor Suetta e Abu Bakr Moretta

FASSIONE

per la pace». Parole condivise da Abu Bakr Moretta: «Siamo qui non solo in reazione ai fatti barbari che sono accaduti, ma soprattutto a testimoniare con profondo riconoscimento la sacralità e ritualità del cristianesimo, dei ministri del culto e dei luoghi sacri, che rispettiamo nella fratel-

lanza verso la fede dell'unico Dio di Abramo. Pur nella diversità riconosciamo la nostra comune origine». Gli islamici hanno poi preso posto in chiesa, dove il vescovo ha officiato il sacramento delle cresime.

L'iniziativa è fortemente voluta dalla Coreis, associa-

zione che riunisce tra gli altri anche molti cittadini italiani convertiti all'islam. L'invito a partecipare alla messa ha preso origine in Francia su impulso dell'Istituto di alti studi islamici, gemellato con la Coreis. Prima l'orrore e lo sgo-mento per «la tragedia che ha colpito decine di persone in-

nocenti sulla Promenade des Anglais a Nizza». Poi la barbarie di Saint Etienne du Rouvray: «Rifiutiamo ogni forma di violenza, fisica o verbale - scrivono le comunità partner italiane e francesi - e condanniamo con la massima fermezza questi atti di terrorismo che, usurpando il messaggio dell'Islam, cercano di seminare divisione ed esclusione all'interno della nostra comunità nazionale». Nei giorni scorsi i rappresentanti dei centri islamici e moschee di Sanremo-Borgo e Ventimiglia in via Aproso, aderenti alla Confederazione islamica italiana (legata a doppio filo con l'Islam moderato del Marocco) sono stati invece accolti sempre dal vescovo nella sede della curia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Veggia Dian**  
AGRITURISMO AZIENDA AGRICOLA

È GRADITA LA PRENOTAZIONE  
VIA GOMBI SAN SIRO 1, DIANO MARINA

CUCINA TIPICA LIGURE  
DOVE I PRODOTTI  
DEL NOSTRO ORTO  
VENGONO  
TRASFORMATI  
IN DELIZIOSI  
MANICARETTI...  
IL TUTTO INSAPORITO  
CON OLIO EXTRA  
VERGINE DI OLIVA  
DI PRODUZIONE PROPRIA

TEL. 0183.400594 - CELL 338.1592992  
WWW.VEGGIADIAN.IT - INFO@VEGGIADIAN.IT

